



CLUB ALPINO ITALIANO

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

convegno

"FREQUENTAZIONE RESPONSABILE
DELL'AMBIENTE MONTANO
IN PRIMAVERA ED ESTATE"

FORTE DI BARD
1 GIUGNO 2024
ORE 9.30 - 16.30





CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201
cctam@cai.it

SABATO 1 GIUGNO 2024 – FORTE DI BARD
(9,30 – 16,30)

CONVEGNO

***LA FREQUENTAZIONE RESPONSABILE
DELL'AMBIENTE MONTANO IN PRIMAVERA
ED ESTATE.***

PRIMO ANNUNCIO – SAVE THE DATE

Il Convegno fa seguito a quello svoltosi a Trento e imperniato sulla frequentazione responsabile dell'ambiente montano innevato.

Conclude un ciclo di analisi, riflessioni e proposte che si articola anche sui principali temi oggetto di discussione al 101° Congresso CAI di Roma – La Montagna nell'era dei cambiamenti climatici.

Anche in questa occasione il CAI si farà attore di proposte nate e suggerite da una attenta analisi dello stato delle conoscenze scientifiche attuali, dall'analisi di alcuni principali trend socioeconomici del settore e dalla partecipazione di ricercatori, gestori di servizi ambientali, di organi territoriali ecc. che metteranno a disposizione dei partecipanti e della discussione temi e valutazioni oggettive.

Un momento di confronto aperto e proposta.



CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201
cctam@cai.it

Il tema del Convegno ci interroga sia come cittadini sia come appartenenti ad un Sodalizio che della Montagna e per la Montagna ha fatto la ragione del suo essere, delle sue azioni, dei suoi impegni e dei suoi momenti di partecipazione.

I recenti assunti della Costituzione (art. 9) in cui alla “generica” tutela dell’ambiente, si aggiungono quelli sulla biodiversità e sugli ecosistemi rendono inequivoca la scelta del legislatore di accogliere la configurazione dell’interesse alla tutela della natura come “valore costituzionale”, ossia come “principio fondamentale” a carattere oggettivo e affidato alla cura di apposite politiche pubbliche e, in particolare, di farne l’oggetto di un “diritto fondamentale”.

Il punto è assolutamente qualificante, e il collegamento esplicito della tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi “*anche all’interesse delle future generazioni*” rappresenta l’aggancio insostituibile allo sviluppo sostenibile.

L’intervento introduttivo avrà lo scopo di inquadrare le tematiche affrontate dal convegno con riferimento alla ineludibile necessità di tutelare il capitale naturale delle montagne italiane.

A tal fine occorre anteporre alle logiche di valorizzazione e sviluppo, l’acquisizione di una maggior consapevolezza riguardo ai potenziali impatti sull’ambiente legati alle attività turistiche e ricreative, con una conseguente maggiore responsabilizzazione individuale e collettiva.

Seguirà una schematica illustrazione delle principali criticità riguardanti la tutela di habitat e specie in periodo primaverile ed estivo e degli aspetti positivi che possono derivare da un’oculata gestione dei flussi di visitatori.

Verranno quindi illustrati i risultati di una approfondita e rigorosa indagine relativa al livello di accettazione di limitazioni di fruizione, funzionali alla riduzione degli impatti da parte dei soci CAI.

I lavori del mattino saranno completati da relazioni tecniche che affronteranno gli aspetti legati ai cambiamenti climatici, l’importante ruolo che anche dal punto di vista culturale possono svolgere i rifugi, gli impatti legati ad attività in forte sviluppo negli ultimi anni quali l’utilizzo di biciclette fuoristrada e a pedalata assistita. Verranno discusse anche le strategie gestionali adottate dalle aree protette.

Nel pomeriggio gli attori del territorio si confronteranno con i relatori in una tavola rotonda, al fine di individuare soluzioni e strategie operative condivise.